

Relazioni con i media tel 02/85154500/5298 - 339/2443481 – 335 6413321

[www.camera-arbitrale.it](http://www.camera-arbitrale.it), [www.mi.camcom.it](http://www.mi.camcom.it)

*Giustizia: Inaugurazione Anno Giudiziario 2020  
La mediazione transnazionale: tema dell'evento d'apertura*

# Camera Arbitrale di Milano

## 104 le mediazioni transnazionali gestite negli ultimi tre anni

Per rispondere alle esigenze di maggiore flessibilità da parte di imprese e cittadini nella gestione delle liti nasce, in Camera Arbitrale di Milano, azienda speciale della Camera di commercio, una nuova forma di mediazione: è la “Fast Track Mediation”, la via più rapida, più idonea per risolvere le controversie transfrontaliere  
Milano polo internazionale: cresce l'export di +4,8% in 9 mesi, con un valore di 34 miliardi. La moda è regina delle esportazioni

**Tra i casi di contenzioso risolti, l'impresa ungherese che si avviava a cambiare fornitore, l'accordo dell'ultimo secondo con la multinazionale australiana, la separazione tra coniugi tra Italia e Germania**

*Milano, 31 ottobre 2020.* Per la prima volta l'anno giudiziario a Milano si apre puntando i riflettori su un tema inedito, quello della mediazione internazionale. È questa una conferma della forte vocazione estera del nostro territorio e delle sue imprese, come emerge anche dagli ultimi dati dell'export, in crescita del 4,8% a Milano e del 2,9% nell'area Milano Monza Brianza Lodi, nei primi 9 mesi del 2019 (ultimi dati disponibili –fonte: elaborazione di Camera Arbitrale di Milano, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi <https://www.milomb.camcom.it/import-export>). Diritto ed economia vanno dunque di pari passo. E se le imprese si aprono ai mercati esteri, diventa, allora, sempre più importante diffondere l'uso di strumenti di giustizia alternativa, come l'arbitrato e la mediazione, per aiutare le imprese italiane e straniere a dirimere le eventuali controversie. La mediazione porta le parti ad un accordo in tempi rapidi (circa 2 mesi e mezzo), con un risultato che soddisfa le parti ma, soprattutto, utile a salvaguardare la continuità e la fiducia nei rapporti commerciali tra le imprese. Proprio per andare incontro alle esigenze specifiche di imprenditori e cittadini, che chiedono sempre più spesso una procedura di mediazione altamente adattabile alle proprie richieste, in Camera Arbitrale di Milano, azienda speciale della Camera di commercio, è nata la “Fast Track Mediation”, un set di regole che le parti scelgono volontariamente per risolvere le controversie, sfilandosi dall'applicazione del decreto sulla mediazione (D.lgs.28/2010). La Fast Track, proprio perché “tailor made”, rappresenta la via più idonea per risolvere le controversie transfrontaliere. Sono in tutto 104 le mediazioni internazionali gestite dalla Camera Arbitrale di Milano,

azienda speciale della Camera di commercio, negli ultimi tre anni, con almeno una parte straniera, proveniente da USA (15% dei casi), Germania (11%), Regno Unito (11%), Cina (9%), Paesi Bassi (7%), Spagna e Svizzera (6%), Lussemburgo (3%), ma anche da Cile, Messico, Arabia Saudita. L'accordo è raggiunto nel 70% dei casi, per un valore medio della controversia di 230 mila euro. È in aumento di 10 punti percentuali, in 6 anni, la quota di chi sceglie di risolvere la controversia con la mediazione.

Di normative europee, come la direttiva 52/2008/CE, di accordi internazionali, come la Convenzione di Singapore e di esperienze pratiche del mediatore in controversie si parla oggi al convegno **“La dimensione transnazionale della mediazione”**, che rientra nel fitto programma di appuntamenti per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Milano. Tra i relatori: il Direttore Generale della Camera Arbitrale di Milano, Stefano Azzali, il Prof. Luigi Fumagalli, Ordinario nell'Università degli Studi di Milano e il Prof. Avv. Alberto Malatesta, Ordinario nell'Università Carlo Cattaneo di Castellanza (LIUC).

*“L'efficienza del sistema giudiziario – ha dichiarato **Stefano Azzali**, Direttore generale della Camera Arbitrale di Milano, azienda speciale della Camera di commercio - è un volano per lo sviluppo economico e per l'attrattività di un territorio. In particolar modo nei casi di controversie transfrontaliere è sempre più consigliabile e opportuno che le imprese di paesi diversi facciano ricorso agli strumenti di risoluzione delle controversie, come la mediazione, che rappresenta la via più rapida e idonea per portare le parti ad un accordo e salvaguardare la continuità dei rapporti economici. Sono le controversie con profili cross-cultural divergenti a richiedere particolare attenzione, per le quali occorre prendere in considerazione una mediazione. Spesso queste controversie, soprattutto quelle con parti con background culturali, sociali e giuridici diversi, richiedono di adottare un sistema di regole con un alto livello di flessibilità e adattabilità alle esigenze delle parti. Per questo come Camera Arbitrale di Milano abbiamo avviato, in modo pionieristico, una forma di mediazione la “Fast Track Mediation” che è un set di regole con caratteristiche di flessibilità poiché deriva la sua origine dal mondo degli affari e non dal mondo delle leggi”.*

**Fotografia di un anno: mediazione in Camera Arbitrale di Milano:** nel 2019 conclusi **929** procedimenti per un valore medio di **230 mila euro** e una durata in media di **81 giorni**. Quando le parti scelgono di risolvere la lite con una mediazione, l'accordo è raggiunto nel **70%** dei casi. Non è solo la legge a spingere le parti verso la mediazione: in **un caso su 5** il ricorso alla mediazione è una scelta volontaria delle parti. In **6 anni** (2014-2019) cresce di 10 punti percentuali (dal 20,62% del 2014 al 30% del 2019) la quota di persone che scelgono di procedere nella mediazione dopo il primo incontro informativo. **Temi principali** in ordine di diffusione: locazione, responsabilità civile, contratti finanziari, successioni, compravendita, condominio, energia, diffamazione, comodato, servizi.

**Focus: “Fast Track Mediation”** consiste in un regolamento "base" ampiamente adattabile alle esigenze specifiche di cittadini e imprenditori che intendono utilizzarla. Sono regole svincolate dal Decreto legislativo 28/2010 che disciplina la mediazione in Italia, particolarmente indicate nei casi in cui le parti abbiano bisogno di adattare la procedura alle proprie necessità ed esigenze strategiche: ad esempio, per nominare un mediatore che possieda specifiche competenze o che sia di una determinata nazionalità.

**Dati export: Gennaio– settembre 2019, dati positivi dall'export per Milano Monza Brianza Lodi.** L'export dell'area di Milano, Monza e Lodi registra nei nove mesi tra gennaio e settembre 2019, un aumento complessivo (+2,9%), come emerge dal report sull'import export al terzo trimestre dell'ufficio Studi, Statistica e Programmazione della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi (<https://www.milomb.camcom.it/import-export>).

**Un dato positivo grazie alla crescita di Milano (+4,8) e di Lodi (+3,4%).** Incrementi che compensano la flessione delle esportazioni dell'area di Monza Brianza (-5,8%).

**L'export da inizio anno, per i nove mesi da gennaio a settembre, vale 34 miliardi per Milano, 7 miliardi per Monza e quasi 3 miliardi per Lodi.** Sempre per Milano Monza Brianza Lodi, l'export negli ultimi tre mesi disponibili, da luglio a settembre, vale quasi 15 miliardi, di cui 11 miliardi per Milano, 2 miliardi per Monza e 1 miliardo per Lodi. **L'incremento è consistente per le esportazioni per i prodotti tessili e dell'abbigliamento di Milano** che svolge un ruolo di primo piano nella filiera della moda.

**I mercati di sbocco dell'export trovano le destinazioni principali nel continente europeo** e nelle economie dell'Unione Europea, con flussi esportativi di forte crescita per Lodi, di crescita per l'area metropolitana milanese ai quali si contrappone un segnale di non crescita per l'area di Monza Brianza. La declinazione dell'export verso i mercati extra-europei mostra, per l'area metropolitana milanese, un'espansione di vasta scala della penetrazione commerciale verso gli Stati Uniti, mentre l'aumento è relativamente più circoscritto se consideriamo la provincia di Monza Brianza. Il focus sui mercati asiatici evidenzia una situazione frammentata tra i territori, con le esportazioni in limitato aumento per l'area milanese, cui fa da contraltare una flessione significativa per il territorio monzese e un incremento cospicuo per la provincia di Lodi, dove tuttavia rappresentano una quota residuale delle esportazioni totali. Il quadro di dettaglio registra una crescita complessiva per l'area milanese verso l'estremo oriente asiatico, trainata dagli incrementi ottenuti nei mercati di Cina, Giappone e Corea del Sud.

AREA GEOGRAFICA	GENNAIO-SETTEMBRE 2019 (provvisorio)		VARIAZIONE % 2019/2018	
	Import	Export	Import	Export
Milano	51.830.089.248	33.710.326.580	1,9	4,8
Lodi	4.668.382.540	2.550.275.954	-0,8	3,4
Monza	5.888.428.217	7.076.977.910	-0,5	-5,8
Area Mi-Lo-MB	62.386.900.005	43.337.580.444	1,5	2,9
Lombardia	99.947.559.202	94.433.838.243	-0,1	0,4
Nord-Ovest	132.496.508.283	135.057.893.537	0,0	-0,9
Nord-Est	76.421.819.801	114.218.573.474	1,6	1,9
Centro	55.859.772.517	63.688.196.275	4,6	15,2
Sud	23.282.364.590	25.255.617.316	4,4	1,4
Isole	17.176.941.172	10.958.022.075	-7,0	-11,1
Diverse o non specificate	12.157.606.242	3.197.236.291	-8,5	7,5
<b>Italia</b>	<b>317.395.012.605</b>	<b>352.375.538.968</b>	<b>0,7</b>	<b>2,5</b>

**TABELLA 2**  
Interscambio estero per area geografica  
(gennaio-settembre 2019, valori in euro e variazioni percentuali)  
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati ISTAT

AREA GEOGRAFICA	III TRIMESTRE 2019 (provvisorio)		VARIAZIONE % 2019/2018	
	Import	Export	Import	Export
Milano	16.174.061.467	11.297.592.938	3,0	8,5
Lodi	1.721.006.708	1.002.525.430	5,6	16,2
Monza	1.862.621.363	2.294.124.301	-1,7	-0,4
Area Mi-Lo-Mb	19.757.689.538	14.594.242.669	2,7	7,5
Lombardia	31.579.226.793	30.794.134.452	0,3	2,3
Nord-Ovest	41.833.302.486	43.775.115.537	-0,2	0,4
Nord-Est	24.131.037.129	37.197.606.841	0,8	3,3
Centro	18.731.435.155	20.340.346.662	7,1	12,6
Sud	7.514.817.728	8.253.634.349	7,0	2,6
Isole	6.355.638.180	3.962.346.889	-3,8	-9,2
Diverse o non specificate	3.130.005.478	1.068.708.028	-31,0	11,1
<b>Italia</b>	<b>101.696.236.156</b>	<b>114.597.758.306</b>	<b>0,2</b>	<b>3,2</b>

Interscambio estero per area geografica  
(III trimestre 2019, valori in euro e variazioni percentuali)  
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati ISTAT

### Casi internazionali di mediazione gestiti da Camera Arbitrale di Milano

**Primo caso. Italia – Ungheria.** Un'impresa italiana e una ungherese hanno in essere un contratto da più di 3 anni di fornitura di prodotti semilavorati che vengono poi integrati nel processo produttivo della committente. Improvvisamente l'impresa ungherese contesta la qualità di una partita di prodotti. Nasce un contenzioso e dopo un paio di mesi le parti si incontrano in mediazione. La parte italiana sostiene che le contestazioni della controparte siano strumentali per risolvere anticipatamente il contratto. In effetti, la parte ungherese ha trovato un fornitore che produce a condizioni economiche migliori. La parte ungherese ritiene invece che l'impresa italiana non sia affidabile e che trovare un fornitore alternativo sia stato indispensabile. Sono intenzionati a chiedere i danni. Il punto nodale della mediazione è ripristinare il dialogo tra le parti. Il mediatore riesce a comprendere quali ragioni avessero condotto le due parti a stringere (anni prima) un accordo commerciale. Fino al momento della crisi, i rapporti erano stati eccellenti. Da un anno l'impresa italiana è gestita dal figlio del proprietario (mancato improvvisamente) e questo ha

inevitabilmente causato grossi problemi. Da parte ungherese si ammette che esistono pressioni da parte delle proprietà (tedesca) affinché vengano ridotti i costi e aumentati gli standard qualitativi. Alla fine entrambe le parti ammettono una propria parte di corresponsabilità e convengono che sia opportuno trovare una soluzione. Nessuna delle due ha interesse ad iniziare una causa lunga e costosa. **Ma come uscirne?** Esplorando la situazione emerge che la parte italiana ha impegnato una rilevante quantità di materia prima, ancora stoccata presso il proprio magazzino e utile solo per la produzione del cliente ungherese. **La soluzione:** la parte ungherese versa a quella italiana una somma pari al mancato guadagno di circa un anno di contratto e si impegna anche a fare acquistare la materia prima al nuovo fornitore cui, nel frattempo, si è rivolto.

**2^ caso. Italia – Australia.** Le parti, un'impresa italiana e una multinazionale australiana, giungono in mediazione su indicazione del giudice (italiano) che ha rilevato la presenza di una clausola di mediazione nel contratto in essere tra le parti. Si tratta della contestazione sulla qualità di un prodotto fornito dalla parte australiana a quella italiana. Il confronto inizialmente stentato e freddo, diventa progressivamente sempre più interessante e costruttivo. La trattativa è comunque serrata e solo la paziente opera diplomatica del mediatore riesce a costruire un'ipotesi credibile che viene conclusa... a distanza. L'ultima offerta viene infatti formulata da una delle parti che nel frattempo si è allontanata e ha raggiunto l'aeroporto. L'accordo viene quindi concluso un secondo prima di accedere al gate per salire sull'aereo.

**3^ caso. Italia Germania.** Marito e moglie hanno deciso di separarsi. C'è un accordo sulla gestione dei figli ma l'aspetto economico è da definire. La parte più importante riguarda il passaggio di proprietà della casa (dal marito alla moglie). La mediazione sembrerebbe piuttosto semplice. Dopo un paio di incontri si stabilisce un'intesa e le parti si danno appuntamento (con il mediatore) per definire in modo conclusivo l'accordo. Le incertezze della (ex) moglie e il nervosismo dell'ex marito creano però intoppi. Qui sono gli avvocati a giocare un ruolo importante nel lavorare fianco a fianco con il mediatore, smussando gli angoli e aiutando i due ex coniugi a fare ogni valutazione necessaria anche per il bene dei figli. La firma viene infine apposta e la separazione può quindi procedere in modo ragionevolmente sereno.